Mit. Parrocchia S. Agostino
p.za Santa Maria della Sanità
70022 Altamura

Altamura, 20 .4.2012

**All'III.mo Sig. Sindaco del
Comune di Altamura
Dr. Mario Stacca**

**All'II.mo Presidente
del Consiglio Comunale
Dr. Mario Dambrosio**

**Alla Giunta
Comune di Altamura**

**Al Dirigente del VI settore
Ing. Biagio Maiullari**

**A tutti i Consiglieri del
Comune di Altamura**

**e p.c. A S. Ecc.za
Mons. Mario Paciello**

Io sottoscritto Don Vincenzo Lopano, in qualità di Parroco della Parrocchia di S. Agostino, all'interno della quale è inserito il gruppo AGESCI Altamura 1,

premessso

– che la parrocchia S. Agostino è libera da ogni legame con schieramenti partitici e che tale azione non ha alcun colore politico se non quello della verità, della giustizia e della legalità,

– che “la porta” del dialogo è stata e rimane sempre aperta, purché sia pubblico e trasparente,

– che i locali dell'ex mattatoio sono un tutt'uno architettonico – storico con la chiesa perché erano parte integrale dell'ex Convento Agostiniano,

- che a partire dalla consegna dei locali alla Parrocchia con il comodato d'uso gratuito del 2004 a spese del sudore e del denaro dei parrocchiani e dei membri dell'AGESCI Altamura 1 sono stati eseguiti lavori di manutenzione non solo ordinaria, ma anche straordinaria,

- che la Parrocchia S. Agostino non sta chiedendo di poter continuare a usufruire di quei locali anche dopo la ristrutturazione per attività culturali o religiose, ma per proseguire un progetto educativo – sociale già da anni avviato e che senza quei locali verrebbe posto gravemente in pericolo a discapito non delle funzioni di culto, ma delle necessità dei più poveri e disagiati,

- che un'ora di oratorio e/o scoutismo equivale a ore in meno di delinquenza, vandalismo, uso di stupefacenti, perché educare gli uomini del domani è scommettere sul futuro, è un'opera sociale impagabile,

- che riteniamo sperpero di denaro pubblico realizzare nuovi e funzionanti edifici per laboratori giovanili senza prima aver rafforzato e consolidato le strutture "umane" già esistenti su quel specifico territorio,

- che un progetto di qualsiasi natura esso sia può avere senso e durata se non è imposto *ex abrupto* dall'alto ma parte da una lettura attenta dei bisogni del territorio ed è strutturato e realizzato in concertazione tra le agenzie educative già presenti e operanti sul territorio,

- che i fondi dell'Area Vasta con i quali sono stati previsti i lavori di riqualificazione dei locali dell'ex mattatoio non prevedono vincoli o indirizzi di genere per l'affidamento della struttura,

- che lo *Statuto* comunale (entrato in vigore nel 2002), riprendendo sostanzialmente una disposizione del Regolamento sulla contabilità comunale del 1998, ha sancito nell'art. 105 (*"Amministrazione dei beni comunali"*) che «*I beni patrimoniali non utilizzati dal Comune per lo svolgimento dei compiti di istituto possono essere dati in locazione a norma di legge. E' vietata ogni forma di locazione gratuita o a canone ridotto, salvo che si tratti di: 1) consentire l'istituzione ovvero assicurare il mantenimento di un servizio non altrimenti erogabile dal Comune; 2) il conduttore sia un ente e/o associazione senza finalità di lucro, non obbligato a prestare il suo servizio; 3) il servizio espletato o da espletare sia rispondente a evidenti e riconoscibili esigenze di utilità sociale per la Comunità amministrata. Le circostanze di cui sopra devono ricorrere congiuntamente e sono apprezzate dalla Giunta Comunale che, con*

atto deliberativo, dispone la gratuità della locazione ovvero la misura della riduzione del canone dovuto» (così il 3° comma),

– che il rispetto delle norme è d’obbligo per coloro che sono preposti all’amministrazione della “Res Publica ” e dai quali i più giovani hanno diritto di esigere un comportamento civico che sia da modello ed esempio,

– che quando si tratta di spostare non cose, ma persone, va usata la massima attenzione cura e premura stabilendo già in anticipo dove poterle ospitare senza recare gravi e dannosi disagi a ragazzi e famiglie,

significo quanto segue:

-- sono venuto a conoscenza, essendo fuori sede dal 16 al 19 , che il giorno 18.4.2012 alle ore 9 circa il dirigente dell'ufficio tecnico, ing. Biagio Maiullari accompagnato da altri impiegati, ha proceduto alla sostituzione delle serrature dei locali detenuti dalla Parrocchia ed in particolare quelli adibiti a sede Agesci Altamura 1 e del c.d.Teatro, al cui interno, fra l’altro, erano presenti beni ed arredi di proprietà della Parrocchia, e delle associazioni citate.

L'atto del tutto illegittimo costituisce un evidente abuso di ufficio in quanto arbitrariamente posto in essere per l’esercizio di “ragioni” del Comune senza alcun titolo idoneo per l'immissione in possesso e senza l’osservanza delle procedure di rito per il conseguimento del rilascio. In merito riservo ogni diritto e azione a tutela dell’interesse della Parrocchia.

-- con tale iniziativa il Comune di Altamura ha ignorato le necessità rappresentate dalla comunità al Sindaco e ad altri esponenti della amministrazione, sia verbalmente in occasione di loro visite in parrocchia, sia a mezzo di ripetute lettere, sia a mezzo della petizione sottoscritta da circa 3.750 cittadini;

-- lo spoglio interrompe di fatto alcune attività oratoriali, di aggregazione e sociali (attività di doposcuola per ragazzi provenienti da famiglie disagiate) , e

CHIEDO

All’Amministrazione adita la restituzione immediata del possesso dei locali, spiegazioni pubbliche dell’atto compiuto che attendono soprattutto i ragazzi che hanno visto l’inconsueto gesto e negli occhi dei quali rimarrà a vita come segno indelebile di sfiducia nelle Istituzioni Pubbliche e, inoltre, la fissazione di un

tavolo di concertazione ad oras teso a comporre la vicenda al fine di trovare soluzioni per garantire la continuità delle attività e dei servizi offerti dalla Parrocchia alla comunità territoriale tutta ed ai giovani in particolare.

Con osservanza

Don Vincenzo Lopano